

Amato: la politica non deve correre dietro ai sondaggi

Immigrazione e sicurezza, bacchettate al Polo Violante: «Il centrosinistra unito può vincere»

ROMA La legge elettorale? «Varrebbe proprio la pena di cambiarla» afferma Giuliano Amato al microfono di Tmc. «Non importa come è andato il referendum, l'esigenza di cambiare c'è. La maggioranza ha fatto delle proposte buone alle quali l'opposizione ha reagito con emendamenti che possono essere discussi. Mi auguro che la cambino, ma non lo so. Non ne sono sicuro».

Scettico anche sui sondaggi il presidente del Consiglio. «Non il guardo ancora perché a correre dietro ad essi si viene meno al compito di chi governa e fa politica: dirigere ed instillare nella collettività quell'insieme di sentimenti e di valori che creano e mantengono unito il tessuto della democrazia». Ed ecco un esempio: «Se un sondaggio della mattina - afferma il presidente del Consiglio - mi dice che all'80-90 per cento degli italiani la cosa che interessa di più è la sicurezza, e io corro dietro a questo sondaggio, allora non mi limito a garantire la sicurezza, ma creo l'istinto del mitra tra i miei concittadini. Io ho il dovere di indurre nelle persone che si affidano a me per il governo del Paese il valore che tiene insieme una democrazia. L'immigrazione ci sta portando molti problemi di criminalità, ma un immigrato non è per questo un criminale. Questo è fondamentale, altrimenti apriamo la strada ad Haider».

La fine della legislatura è ancora lontana ma i pronostici su come andrà il voto del 2001 e su chi sarà a guidare la coalizione di centrosinistra sono argomenti ormai all'ordine del giorno. Il presidente della Camera, Luciano Violante, rispondendo ai ragazzi della Sinistra giovanile che a Carpi stanno tenendo la loro Festa nazionale, non si è trincerato dietro il ruolo istituzionale. «Possiamo vincere una seconda volta, non è vietato. E per farlo bisogna valorizzare i risultati, indicare gli obiettivi futuri, mantenersi uniti. E poi, come presidente della Camera, dico vinca il migliore. Ma un'idea su chi deve vincere ce l'ho».

«In politica - ha aggiunto Violante - sono perdetute solo le battaglie che uno vuole perdere». Ed un modo per non perdere, ha ricordato all'alleanza ora al governo «è che il centrosinistra si presenti unito».

Un errore «grave e pesante» è stato a parere di Violante «la divisione interna» alla coalizione che gli italiani «non hanno sopportato perché avevano votato una coalizione unita». Un altro errore è stato quello di «assumere decisioni e dopo ricercare il consenso» com'è successo per la scuola. Nonostante i litigi però «il Paese è governato bene» e gli errori «sono stati corretti». Per questi motivi il centrosinistra non deve fare una campagna elettorale solo di difesa, perché poi, ha ricordato Violante «chi attacca ha sempre ragione». Bisogna, invece, «guardare avanti e dimostrare che le cose che si sono fatte danno la garanzia che si faranno anche le altre». Lo scontro politico sarà duro «poiché la destra legittimamente tenterà di vincere le elezioni» ma chi ha governato, ha detto Violante «deve mantenere il senso della misura e non farsi attirare in trappole e polemiche becere».

Mesi di lavoro duro, dunque, attendono il centrosinistra. Che non rinuncia ad interrogarsi sulla premiership nonostante la discussione sia almeno prematura. Si limitano a prevedere i tempi i Democratici Arturo Parisi e Massimo Cacciari. L'ex sindaco di Venezia mostra di avere più fretta. «Entro settembre dobbiamo trovare un candidato premier, definire la coalizione di governo (che è altra cosa da un soggetto o da un partito unico), designare un centrosinistra meno frastagliato e meno ricco di divisioni e di contraddizioni di quanto lo è stato finora». Parisi fa slittare i tempi della decisione all'autunno. «In quel momento - dice - prenderemo in considerazione tutte le candidature, compresa quella di Giuliano Amato. Ma il leader dovrà essere non un uomo espressione di un partito ma di tutto il centrosinistra».



L'INTERVISTA

Leoni, neosegretario Ds: «Nel Lazio partito e coalizione più forti per battere l'arroganza di Storace e del Polo»

NATALIA LOMBARDO

ROMA Ieri mattina una visita alla pineta di Castelfusano, distrutta dall'incendio, e un incontro con i cittadini; nel pomeriggio la lunga sfilata fra il sole, il colore e il sudore del Gay Pride. Sono le prime «uscite» di Carlo Leoni da segretario regionale del Lazio per i Ds, dopo essere stato responsabile per la Giustizia. E, dal palco del Circo Massimo, Leoni ha proposto di innalzare a Roma, come ad Amsterdam, un monumento in memoria degli omosessuali vittime del nazismo.

I Ds stanno puntando sul territorio per un recupero del consenso? «L'obiettivo è quello di rafforzare il partito ma anche tutta la coalizione, perché per poter affrontare la sfida che abbiamo di fronte è indispensabile ribaltare i rapporti di forza propria a partire dal territorio. Credo inoltre che l'unico modo che c'è per rendere più forte il partito sia quello di rinnovarlo radicalmente, facendo emergere una nuova generazione di dirigenti e di militanti, dando spazio a nuove sensibilità culturali. E poi, occupiamoci di più dei problemi dei singoli cittadini, piuttosto che del circolo po-

litico-mediatico delle classi dirigenti».

Rafforzare partito e coalizione soprattutto nelle regioni dove ha vinto il Polo, come il Lazio?

«Nel Lazio l'equilibrio fra centrodestra e centrosinistra si basa su una differenza minima, oscilla. Nel 1994 la destra ha vinto in quasi tutti i collegi, nel '96 è avvenuto il contrario. È possibile quindi ritornare a vincere, anche perché se è vero che il centrosinistra è stato sconfitto alle regionali, governa ancora in tantissimi comuni laziali. Qui la partita è tutta a aperta. È una sfida che accetta volentieri, anche per una sorta di puntiglio militante».

In prospettiva, però, non c'è il rischio che il Polo conquistò il Comune di Roma nel 2002?

«A Roma la giunta Rutelli e il centrosinistra hanno lavorato bene, e i Ds nella città hanno una buona presa: con la segreteria di Nicola Zingaretti si stanno intensificando gli stimoli, nei riguardi della giunta, perché si occupi delle periferie, dei ceti popolari e dei

Ieri l'addio a Mario Assennato Messaggi di Ciampi e Violante

Si sono svolti ieri a Roma i funerali di Mario Assennato, ex deputato ed esponente di primo piano del Pci morto all'età di 98 anni. Avvocato, eletto per prima volta alla Costituente nel collegio di Bari Assennato era stato sottosegretario al Commercio estero nel terzo ministero De Gasperi. Membro del Collegio nazionale degli avvocati e del Comitato di solidarietà democratica, partecipò ai più gravi processi politici che si svolsero in Puglia, in Sicilia e nel Veneto. Venne rieletto deputato nel '53 e nel '58', sempre nella circoscrizione di Bari-Foggia. L'ultima legislatura che vide presente alla Camera Assennato fu quella che si è aperta nel 1963. Aveva fatto parte della commissione d'inchiesta sulla mafia.

Fra i numerosi messaggi di cordoglio inviati alla famiglia, quelli del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e del presidente della Camera Camera Luciano Violante. «Assennato - ha scritto fra l'altro il capo dello Stato - ispirò il suo impegno al servizio delle istituzioni ad una visione alta e civile della politica».



Carlo Leoni, segretario Ds del Lazio e in alto il presidente della Camera Luciano Violante

loro problemi».

Cosa mette al primo posto del programma?

«Rendere sempre più forte l'opposizione a Francesco Storace sia alla Pisana, la sede del consiglio regionale, che nella società. Storace dimostra ogni giorno di essere incapace di governare, ogni sua mossa è animata solo da uno spirito di propaganda».

Come le «epurazioni» nelle strutture sanitarie?

«Sono il segno della sua politica arrogante e prepotente: Storace decide tutto in modo autoritario, cacciando le persone competenti peggio di quanto avveniva nella prima Repubblica. È grave. Oltretutto è evidente il disinteresse verso i veri problemi dei romani».

Ora, per esempio, vuole bloccare la costruzione della Linea C della metro, un percorso che interessa migliaia di cittadini delle periferie. I nostri punti di attacco sono due: il lavoro e la sicurezza. Promuovere occupazione, difendere i posti di lavoro a rischio e facilitare l'accesso al lavoro per i giovani. Garantire la sicurezza nella città e

nella regione, perché la fascia meridionale, fra Latina e Frosinone, è minacciata dalla camorra e dalla criminalità organizzata».

Al Nord la Quercia ha creato una segreteria del partito per contrastare il Polo e la Lega. Al Centrosi può immaginare una sorta di coordinamento fra le federazioni regionali?

«Il Centro non ha una specificità come il Nord e il Sud. Nell'area centrale vanno valorizzate le piccole e medie imprese con una politica coordinata».

La sinistra Ds si sono opposti alla sua nomina come segretario regionale. C'è un'opposizione?

«L'opposizione della sinistra è stata più sulle procedure che sul nome. Comunque sono sicuro che ci sarà un governo unitario e pluralista del partito e di questa fase di rilancio delle iniziative».

Un commento sul Gay Pride?

«È stata una manifestazione serena, vivace e forte che lascerà il segno nella cultura e nel costume della città. Ci aiuterà a essere più tolleranti. Un messaggio a Storace, che ha giudicato "immonda" la partecipazione del ministro Katia Bellillo: immonda è l'ospitalità che a Jesolo i suoi amici di An del Polo hanno dato a Haider».

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

Mod. ANNA
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo, freezer, forno, piano cottura

LAVASTOVIGLIE CANDY
L. 550.000
€ 284,05

361,51
495,79

€ 700.000
€ 960.000

Totale cucina € 1.660.000

857,30

Mod. PAOLA CASTAGNO
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo, freezer, forno, piano cottura

LAVATRICE CANDY
L. 650.000
€ 335,69

€ 1.380.000

€ 960.000

Totale cucina € 2.340.000

712,71
495,79
1.208,50

rud

nonsolomobili

www.rudmobili.it

siamo presenti con i nostri stand presso:

- la **ipercoop** di Arezzo
- la **ipercoop** di Monteverchi
- la **coop** di Poggibonsi
- la **coop** di Viareggio
- la **coop** di Piombino
- la **coop** di Cecina
- la **coop** di Livorno
- la **coop** di Avenza Carrara
- la **coop** di Grosseto
- la **coop** di Orbetello

I NOSTRI PUNTI VENDITA

- CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)**
Loc. Bichio
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213
- S. ANSANO VINCI (FI)** - Via della Chiesa
Tel. 0571 584438 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446
- FOLLONICA (GR)**
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301
- BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**
Via Catalani, 20
Tel. 0571 530086 - Fax 0571 581153
- Loc. PRATACCI (AR)**
Via Edison, 36
Tel. 0575 994042
- VALTRIAMO - FAUGLIA (PI)**
Via Provinciale delle Colline
Tel. e Fax 050 643398
- CASTELLINA SCALO (SI)**
Strada di Gabbrocca, 8
Tel. 0577 304143

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS** 57A
GRUPPO BANCARIO MEDIABANCA

se vuoi l'arredatore a casa tua
GRATUITAMENTE
chiama un qualsiasi punto vendita oppure il

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-255983
SERVIZIO CLIENTI

